

VANITY FAIR

People Beauty Benessere Lifestyle Fashion Show **Food** More ▾

Special ▾

Topic: Lavoro Sport Musica Dieta Capelli Photoshop Matrimonio ...

CERCA 🔍



Le meraviglie d'autunno
dal 30% al 70% in meno
#FashionReimagined

SCOPRI I MUST-HAVE

McArthur
Glen
Designer Outlets



SPONSORED
CONTENT

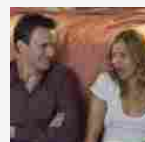
Benedetta Porcaroli: «Don't
call me Angel»

VF per **TIMBERLAND**



STARLOOK

Chic List: Diane Kruger in
Giambattista Valli



SESSO

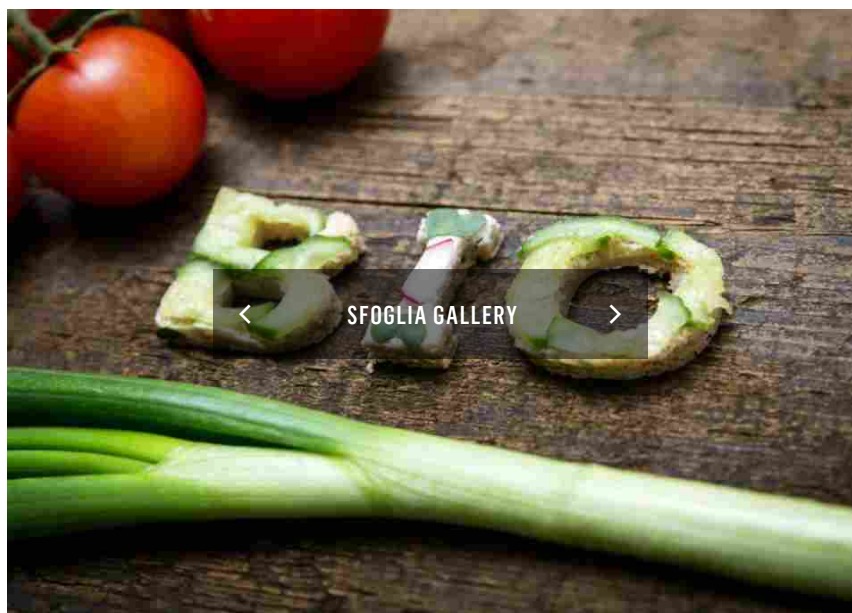
Gli errori da non fare a letto
con ciascun segno zodiacale

FOOD . NOVITÀ

Cibo Biologico: il punto della situazione

12 OCT, 2017

di **LUCA FIORINI**




Le meraviglie
d'autunno
dal 30% al 70% in meno
#FashionReimagined

SCOPRI I MUST-HAVE

McArthur
Glen
Designer Outlets

L'Italia è sempre più il Paese del Bio, sia per il consumo interno sia per i dati dell'export, in continua crescita. Ma come è regolamentato questo settore? Di chi ci possiamo fidare e cosa dobbiamo controllare? Guida agli acquisti green per un futuro migliore



2

Il 2017 è l'anno dei record per l'agroalimentare biologico, un settore che aumenta i suoi volumi **in tutta Europa**, anche in tempi di continue contrazioni dei consumi, registrando **tassi di crescita** superiori al 10% in 27 stati membri (dei 28 che formano l'Unione). Secondo i dati Nomisma, Osservatorio 2017, il **47% delle famiglie italiane consuma bio** almeno una volta alla settimana e lo fa soprattutto per motivi salutistici: l'assenza di pesticidi e di chimica di sintesi rappresenta un driver di acquisto per il 50% dei consumatori italiani.

E non è tutto: con **300mila ettari convertiti ad agricoltura biologica** nel 2016, **l'Italia è leader** fra i partner europei per **numero di operatori** attivi sul territorio – complessivamente 72.154 – e una **superficie agricola biologica** prossima al raggiungimento del milione e ottocentomila ettari, da cui un tasso di **crescita verticale del +28,3%** che non conosce rivali: la **Francia**, che pure registra una sostanziosa crescita, si ferma all'11%, mentre la **Spagna** – che primeggia per quantità di superfici biologiche – rallenta la sua corsa, e la **Germania** si attesta all'8%.

È un primato, il nostro, garantito del **numero di aziende** coinvolte nel comparto – pari al 4% del totale: **in Italia 4 aziende su 100 sono biologiche**, con un record di crescita in **Calabria** (dove quasi il 38% delle superfici è destinato all'agricoltura biologica), **Sicilia** e **Lazio**. Una crescita nient'affatto scontata se consideriamo la forte perdita di superficie agraria registrata dal settore agricolo nazionale, scesa sotto i 12 milioni di ettari (contro i circa 20 milioni dell'ultimo ventennio) ma che apre nuovi **orizzonti internazionali** (nel 2016 l'**export bio Made in Italy** ha sfiorato i 2 miliardi di euro) e pone l'accento sulla necessità di una **riforma del settore**.

«Stiamo incontrando imprenditori, agricoltori e giovani, le “colonne portanti” di questo successo», ha sottolineato il Ministro delle Politiche Agricole, **Maurizio Martina**, nel corso dell'ultima edizione di **Sana 2017**, il salone internazionale del biologico e del naturale, tenutosi a Bologna lo scorso settembre: «con loro stiamo lavorando a rendere più forte il comparto con scelte concrete, **rivedendo il sistema dei controlli per renderli più trasparenti ed efficaci**. In **Europa**, dove si discute la riforma del settore, non siamo disponibili ad accettare passi indietro sulla sicurezza e sulla sostenibilità dei prodotti. E in **Italia** vogliamo rilanciare ulteriormente, con l'approvazione al Senato del **Testo Unico sul Biologico**, già validato dalla Camera dei deputati.»

Si tratta di una **proposta di legge**, ora al vaglio in Senato, che si propone di

TOP STORIES



BAUTY

5 piante che aiutano il benessere di mente e corpo

VANITY FAIR per PHYTO

rafforzare il settore produttivo del bio, dotandolo di strumenti innovativi e di risorse economiche: «Il Governo lavora in questa direzione – assicura la senatrice **Maria Teresa Bertuzzi**, relatrice del DDL sull'agricoltura biologica al Senato della Repubblica – con l'obiettivo di arrivare all'approvazione della legge quadro e della normativa sul sistema dei controlli prima di fine legislatura. **Dobbiamo dare risposte concrete ai tanti consumatori che, comprando bio, non seguono una moda di passaggio ma, piuttosto, compiono scelte mirate e consapevoli.**».

COME CRESCERA' IL BIO

«Il biologico ha già un suo sistema di certificazione che garantisce un'informazione puntuale ai consumatori», sottolinea la Senatrice PD Bertuzzi: «se le garanzie di qualità e salubrità dei prodotti bio sono reperibili in etichetta, ciò che manca a un Paese coi nostri numeri sono regole che accompagnino la crescita di un settore in ascesa. A questo punta il DDL (oggi in fase di emendamenti): **organizzare il sistema produttivo, irrobustire le offerte da parte delle imprese** – favorendo le forme di aggregazione orizzontale e verticale – e **rafforzare la filiera**, garantendo un'equa distribuzione del lavoro a chi vi partecipa. Il produttore agricolo è stato, finora, la parte meno forte dal punto di vista contrattuale, ma il valore derivato dal prezzo finale di un bene deve essere distribuito in maniera imparziale: a tutti costoro – che lavorando nel biologico si caricano di un impegno maggiore – va garantito un reddito». E continua: «questa legge quadro garantisce al consumatore un sistema più complesso e capillare attorno a quel prodotto bio che faticosamente arriva sugli scaffali: dietro c'è tanto **lavoro individuale**, ma anche un **sistema organizzato**, fatto da persone competenti – motivo per cui investiremo sempre di più sulla formazione e la ricerca in questo campo –, non più un metodo estemporaneo dipendente dalla buona iniziativa dei singoli, ma un approccio compiuto e condiviso su cui costruire il nostro sistema agricolo».

IL BIO FA VERAMENTE BENE? (SI)

L'equazione «**prodotto bio = vita sana**» è sempre attuale e attuabile?

Mangiare biologico fa davvero bene all'uomo e all'ambiente? Secondo

Paolo Carnemolla, presidente di **Federbio**, *Federazione di associazioni biologiche e biodinamiche*, «è la stessa Commissione Europea a certificarlo, tanto nel regolamento che definisce il quadro normativo della filiera agricola, quanto negli incentivi forniti alla conversione al bio per il raggiungimento di importanti obiettivi di salubrità ambientale. **La percentuale di prodotti contaminati, in questo settore, è del tutto irrisoria rispetto a quella dell'agricoltura tradizionale.** E a beneficiarne è tanto l'ambiente naturale quanto il consumatore finale.

LEGGI ANCHE

[Come scegliere il cibo migliore leggendo le etichette](#)



TREND

Le sfilate di Milano in 12 trend

di FEDERICO ROCCA



FASHION

I sogni son desideri: tutte le favole che portiamo nel cuore

VANITY FAIR per PANDORA